

**Venerdì 18 marzo 2022**

## **Banca Veneto Centrale, l'utile vola oltre i 17 milioni (+123,5%)**

La soddisfazione dei vertici dell'istituto di credito. Marangoni: «Raccogliamo i frutti del lavoro svolto, di una buona gestione e dell'attenzione al territorio»



**C'è grande soddisfazione in Banca del Veneto Centrale per il risultato di bilancio 2021, che chiude con dati da record.**

Questa la fotografia della banca, 1,59 miliardi di euro prestati al mercato a sostegno di imprese e famiglie, raccolta complessiva per 3,19 mld. di euro e utile netto record di 17,1 milioni di euro con un incremento del 123,5% rispetto all'esercizio precedente.

**In crescita tutti gli indicatori del conto economico**, a partire dal margine di interesse (44,8mil.), delle commissioni nette (27,6 mil.) e quindi del margine di intermediazione (81,19 mil.), con incrementi rispettivamente del 11,9%, del 6,7% e del 7,7%, sui dati aggregati del 2020. Cost income ratio al 57,8% con accantonamenti al fondo esodi di quasi 5 milioni per il prossimo ricambio generazionale.

Sicuramente bravi nella gestione caratteristica e anche attenti e capaci nella parte degli investimenti finanziari che ha portato ben 7,46 mil. di proventi straordinari da cessione titoli.

Migliorano ancora le coperture sui crediti con un NPL Ratio, al 95,24%, dato tra i migliori a livello nazionale dell'industria bancaria, rispetto al 81,43% del 2020.

**Il patrimonio netto dell'istituto, comprensivo dell'utile di esercizio, ammonta a 178,7 milioni di euro e risulta in aumento del 9,3% rispetto al 31 dicembre 2020 con un CET 1 Ratio che raggiunge la quota del 21,51%, ben al di sopra dei requisiti regolamentari.**

Anche la raccolta complessiva ha evidenziato la crescita di 5,9 punti percentuali, arrivando a quota 3,19 miliardi di euro. Cresce in particolare il risparmio gestito con +17,5%.

Sono numeri che, in un esercizio ancora fortemente condizionato dagli impatti della pandemia, registrano l'efficienza e la solidità dell'istituto di credito guidato dal presidente **Gaetano Marangoni** e dal direttore generale **Mariano Bonatto**.

**Tra le settanta banche aderenti al Gruppo Cassa Centrale, con le sue cinquanta filiali nelle province di Vicenza, Treviso, Padova, Rovigo e Ferrara, Banca del Veneto Centrale si conferma una delle realtà finanziarie più solide e a elevato valore aggiunto del Gruppo Bancario di appartenenza.**

I risultati, approvati dal Consiglio di Amministrazione nei giorni scorsi, saranno presentati all'Assemblea dei Soci di maggio, purtroppo ancora una volta attraverso il rappresentante designato, e raccontano di una realtà impegnata in una politica di contenimento dei costi, riduzione dei crediti deteriorati, totale copertura dei rischi residui e sviluppo di una vivace attività commerciale a favore di soci e clienti.

*«Il bilancio che presenteremo ai nostri 14.088 soci – commenta il presidente **Gaetano Marangoni** – è senza dubbio frutto della buona gestione e della ripresa in atto nel territorio. È il risultato di un progetto di rafforzamento, graduale e consolidato negli anni, con una piena sinergia tra il Consiglio di Amministrazione e la Direzione. Tuttavia, è bene anche evidenziare come questi dati, così ampiamente positivi, dipendano non solo da fattori economici o circostanze favorevoli, ma scaturiscano anche dalle competenze, dalle professionalità, dalla cultura d'impresa, dalla fiducia dei nostri soci e clienti: tutti elementi che sono alla base dello sviluppo di un territorio».*

**Soddisfazione anche dal direttore generale, Mariano Bonatto.** *«Un risultato di esercizio così importante – dice Bonatto – è il frutto di un grande lavoro di squadra, svolto con competenza e professionalità dai nostri 382 collaboratori, (vero patrimonio intangibile dell'istituto) e di una fusione concretizzata nel novembre 2020, ma costruita sostanzialmente in quest'ultimo anno.*

*La nostra banca continua il suo percorso di crescita ed è oggi leader di gruppo nel credito agevolato e nelle concessioni con le garanzie pubbliche che hanno permesso alle imprese di superare il periodo pandemico e nello stesso tempo tornare a investire.*

*Stiamo ancora allargando sempre più la nostra operatività a favore delle aziende con operazioni che, insieme alla finanziaria regionale Veneto Sviluppo, ci vedono impegnati nelle emissioni di mini bond e partecipazione nel capitale attraverso il Fondo FVS SGR di Private Equity.*

*Il 2021 si è chiuso molto bene, purtroppo però la situazione geopolitica venutasi a creare ci obbliga a rivedere le prospettive 2022 con scenari molto più prudenti rispetto alle attese che avevamo.*

***In questi ultimi dodici mesi – prosegue Bonatto – nonostante il contesto pandemico, la banca è riuscita a trarre dalle difficoltà nuova forza, dando prova di vicinanza a famiglie e aziende, venendo incontro a situazioni complesse nel mondo imprenditoriale e contribuendo alla ripresa dell'economia. L'acquisto dei crediti relativi al superbonus ha permesso ai nostri clienti di ristrutturare il patrimonio immobiliare avendo come partner finanziario la propria banca».***

Fondamentale per il successo della banca anche il sostegno dato al territorio attraverso l'erogazione di 243mila euro per progetti in ambito sociale, culturale e sportivo, nonché la concessione di 158 premi allo studio. Gli investimenti a favore dell'associazionismo e del volontariato – complessivamente si sono contati 365 interventi – sono andati ad affiancarsi a molteplici altre iniziative, anche online, dedicate a privati, professionisti e imprese desiderosi di rimanere aggiornati sul mondo della finanza e della trasformazione digitale.

Ora occhi puntati sul Next Generation Eu, il fondo europeo che aiuta gli stati membri colpiti dalla pandemia, e sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, lo strumento che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l'Italia intende realizzare grazie all'utilizzo dei fondi europei, ma anche sulla crescita del tessuto sociale ed economico del territorio di competenza, nell'ottica di uno sviluppo inclusivo e sostenibile. ***«Un'attenzione che dimostra in modo concreto come la nostra banca continui a portare avanti valori per i quali era nata, unendo al rispetto della sua storia, il supporto alle comunità locali e la modernità di un istituto di credito orientato al futuro, capace di offrire opportunità per garantire una nuova fase di crescita e di sviluppo»***, conclude il presidente Marangoni.

